

## Testimonianza di Zaglio Giampietra

Ho conosciuto Vittorina Gementi nel 1953 agli incontri dell'Azione Cattolica che si tenevano a Mantova nel "Collegio del Redentore". Nella mia adolescenza Vittorina è stata come un faro che mi ha fatto conoscere Gesù. Con lei ho partecipato agli Esercizi Spirituali a San Lorenzo in Banale, tenuti da don Signorini.

Vittorina veniva poi nella mia parrocchia a Castiglione delle Stiviere con Mons. Scarduelli, allora Assistente dell'Azione Cattolica Femminile, per tenerci incontri formativi. Gli incontri con Vittorina mi portavano sempre più a conoscere e ad amare Gesù.

Nell'anno Mariano del 1954 feci la mia prima consacrazione alla Madonna, poi ho vissuto la mia vita consacrata nell'Associazione "Piccole figlie della Croce" a Castiglione delle Stiviere. Da Castiglione rimasi poi assente per 25 anni.

Ricordo quando Vittorina morì, io desideravo partecipare al funerale e, da sola, in corriera, raggiunsi Mantova: non potevo mancare perché le ero molto grata e le volevo molto bene. Avevo per lei doppia riconoscenza perché una mia nipote frequentava la Casa del Sole in quanto ipoacusica.

Io ho sempre pregato tanto Vittorina e ho sperimentato una "grazia" ricevuta per sua intercessione.

Nel giugno 1989 mi trovavo in vacanza a Gardone Riviera con mia mamma e la sua consuocera in un vecchio appartamento. Per avere le notizie di Mantova qualche volta comperavamo la "Gazzetta". Un giorno, aprendo il giornale, ho visto una bella foto di Vittorina: erano passate tre settimane dalla morte. Con gioia ritagliai l'immagine e la fissai con una puntina all'armadio della cucina e pregando le dissi: "Tu sei una santa, hai amato tanto il Signore e tanta gente", poi con sfida le dissi "Vediamo se ottieni miracoli!".

Nel pomeriggio di quello stesso giorno passeggiavamo sul lungolago con la mamma e la sua consuocera e verso sera le lasciai sole a prendere un po' di sole dopo una lunga settimana di acqua. Rientrai a casa per preparare la cena. Stavo cuocendo delle mele in un tegamino su un fornello a gas e notai che nel pentolino scendeva un filo di sabbia dall'alto. Subito pensai al terremoto, feci un balzo indietro e subito dopo cadde sul fornello un blocco di calcinacci. Mi voltai verso la foto di Vittorina e le dissi: "Il miracolo me lo hai ottenuto davvero!". Questo incidente poteva benissimo diventare una tragedia.

Con le mie parenti ci siamo trasferite presso una casa di suore polacche di Santa Elisabetta. Nel cuore è però rimasto un grande desiderio di andare a ringraziare Vittorina al cimitero dove è sepolta. Dopo venticinque anni, accompagnata da un'amica – Sandra Bellini – ho realizzato questo desiderio.

Io ancora oggi prego tanto Vittorina.

Zaglio Giampietra  
Via Sinigaglia 88  
Castiglione delle Stiviere (MN)